

Domenica 07.09.2014

Non si può scrivere la relazione al giovedì, ma altro non posso fare. Non ho la segretaria che mi aiuti e, qualche volta, debbo anche lavorare.

Ci sarebbe tanto da dire, dopo un mese di sosta estiva. Racconti di allenamenti in altre parti dell'Italia e all'estero, per non citare quelli che hanno continuato a sfondare le statali nostrane, ma non ho tempo per questo.

Mi limiterò soltanto a ricordare che si allunga la lista dei bloccati. Dopo Omar, per incidente, Antonio Zapp, per problemi personali, Massimo Bon e Francesco D per loro scelta, anche Silvio ha momentaneamente appeso la bici al chiodo, a causa di un intervento, programmato, alla schiena. Sono certo che appena possibile si ributterà nel gruppo.

Domenica, il plotone era particolarmente numeroso. Tra Montecavolo, Puianello e agganci sul percorso, ci siamo ritrovati in ventiquattro tra ospiti e Ciclistica. CLAUDIO, RICHI, LUCIANOCAV, STEFANO, ANDREA O, PAOLO F, ENRICO, ROBERTO B, MICHELE, SALVATORE, RAFFAELE Z, CELSO, CARLO, ANDREA M, DANIELE, ILLER, GIULIANO, MARIO, appunto per la Ciclistica e gli ospiti SERGUEI, CHUBA, ROBBIBONNI, RAFFAELE, ALBERTO, ANTONIOLR. Il resoconto lo farò al presente.

“L'andatura è gestita inizialmente da Chuba, ma Alberto e Raffaele (credo che il nome sia giusto, anche se non ne sono certo), in quel di Vezzano, tentano di accelerarla, ottenendo il solo risultato di allontanarsi dagli altri, senza raccogliere sfidanti. In ogni caso al Bocco, attacco di Cà Mazzoni, siamo abbastanza compatti. Fanno eccezione Daniele, Iller, Celso e Lello, che non so cosa abbiano fatto nella mattinata. Non li vedrò più.

Naturale lo sgretolamento del gruppo. Questa salita è sempre impegnativa, lasciando solo brevi tratti di riposo. Io, Giulio e Antonio Lr (che ha ripreso dopo gli impegni lavorativi) restiamo nella retroguardia, ma a Casina veniamo attesi dai professionisti ed anche da Richi, partito, come al solito, in anticipo. La meta successiva è Felina, con lo strappo della Quercia ed il falsopiano che porta a Cà del Merlo (anche Andrea Ori si unisce a noi, seppur per un tratto breve, comunque sufficiente per considerarlo tra gli attivi di giornata). Come sia formato il plotone, proprio non lo so. So solo che l'inserimento sulla 63 dopo le gallerie lo faccio tramite il cavalcavia e non tramite la scorciatoia, in modo da evitare rogne con carabinieri e vari, che dopo Cà del Merlo, Alberto, Chuba, Giuliano, io e Stefano allunghiamo rispetto agli altri e che per percorsi vari e dopo telefonate, in piazza a Felina ci ritroviamo in sedici. RICHI, LUCIANOCAV, STEFANO, ENRICO, ROBERTO B, MICHELE, SALVATORE, CARLO, ANDREA M, GIULIANO, io, SERGUEI, CHUBA, ROBBIBONNI, ALBERTO e ANTONIOLR. Di tutti gli altri non ho nuove. La strada che porta a Carpineti, attacco del Castello, è un continuo saliscendi, ma viene affrontata a velocità sostenuta. Per non so quale motivo mi ritrovo davanti alle prime rampe del Castello (altri come Chuba, Michele, Luciano, Richi e forse Antonio, faranno il corto, continuando per Baiso). Questo mi permette di vedere chi mi sorpassa lungo la salita. Non starò a farvi una classifica, ma posso dirvi che i primi a superarmi (a velocità di motorino), sono stati il giovin Meno (super allenato dopo l'Izoard ed il col dell'Agnello) e Serguei, seguiti da Roberto Bel e Salvatore. Sul cocuzzolo, oltre ai citati ho trovato ad aspettarmi anche Stefano, Robbibonni, Alberto, Enrico e Carlo, mentre Giulio è arrivato su con me.

Il ritorno verso Baiso non è proprio una pacchia. C'è San Vitale da affrontare. Un lungo strappo con punte del diciotto che ci allunga di nuovo, salvo ricompattarci prima del falsopiano di Monte Faraone. A Baiso, lunga sosta al bar (da segnalare anche la presenza di un Giuseppe Panasci in forma discreta), poi, finalmente la discesa verso casa.

Finalmente un cavolo. Io non so cosa abbiano mangiato al bar Alberto, Giuliano, Stefano, Robbibil, Salvatore, Serguei ed Enrico, ma a Viano io, Meno, Carlo e Robbibonni siamo stacca ti di almeno cinquecento metri da loro. E' grazie alla condizione atletica del giovin Andrea (e forse anche ad un lieve rallentamento degli altri), che io e Carlo (Robbibonni ha mandato a quel paese tutti quanti ed

ha rallentato la pedalata), riusciamo a riagganciare il gruppetto degli assatanati. Il resto è banalità. La pedemontana è sempre noiosa. A Puianello i reggiani Carlo, Enrico, e Giuliano tagliano, mentre il locale Meno si ferma. Salvatore, intanto in fuga, è il primo ad arrivare in piazzetta, seguito da Alberto, Serguei, Stefano, Robbibel e dal sottoscritto.”

Giornata splendida Partecipanti 18 Ciclistica 6 ospiti totale 24 km 87 3 ore 25 minuti